

I sindacati: «Cmc, nessun progetto di rilancio»

Stato di agitazione dei lavoratori: «La cooperativa deve riposizionarsi». Inoltre si lamentano discriminazioni nella cassa integrazione

Stato di agitazione dei lavoratori della Cmc che nei giorni scorsi hanno esaminato con i sindacati la situazione della cooperativa successivamente all'omologa del concordato. La gestione della cassa integrazione e le preoccupazioni per l'assenza di un piano industriale di rilancio, sono alla base della mobilitazione annunciata ieri da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil unitamente al sindacato interno. Come spiega a fianco una fonte dell'azienda, se non si consolida la parte finanziaria non è possibile partecipare alle gare d'appalto. Una condizione alla quale i vertici stanno lavorando con forte impegno anche perché nei prossimi mesi il mercato delle opere pubbliche, con i considerevoli investimenti previsti con i fondi Ue, dovrebbe avere un'accelerazione.

Il percorso partito nel dicembre 2018 con la crisi finanziaria della Cmc per arrivare all'omologa del concordato in continuità di fine maggio scorso «è stato lungo e complicato con l'impegno e i sacrifici di tutti i soci e i

LUNGO CAMMINO

«Tanti sacrifici di soci e dipendenti per arrivare all'omologa del concordato»



lavoratori, principalmente per l'ampio utilizzo della cassa integrazione».

I sindacati danno merito alla cooperativa del lavoro fatto fin qui «ma non si vede quel cambio di passo che si ritiene necessario per il futuro e per il rilancio della cooperativa». In particolare i lavoratori lamentano che «nella gestione della cassa integrazione - attualmente coinvolge più della metà delle ore lavorabili - non vengono rispettati i criteri della rotazione; molti la-

voratori sono collocati da diverso tempo a zero ore».

Inoltre gli incontri sindacali, per il confronto e la correzione degli squilibri della cassa, «risultano per la volontà di gestione unilaterale della cooperativa inutili e frustranti».

Infine, l'assenza del piano di industriale. È chiaro a tutti «che la Cmc, oltre a gestire quanto previsto dal piano concordatario, deve riposizionarsi e riorganizzarsi» per avere un ruolo nel mondo delle costruzioni, in Ita-

lia e all'estero «e trovare le risorse per dare occupazione a tutti i soci e i lavoratori attualmente impiegati».

Ad oggi, sindacati e lavoratori «non sono a conoscenza di progetti di rilancio».

Lo. Tazz.

EQUITÀ

«Nella gestione della cassa non vengono rispettati i criteri di rotazione»

I VERTICI

«Al lavoro per partecipare ai bandi»

Fonti vicine alla Cmc spiegano che «ogni decisione che riguarda la cassa integrazione, attualmente al 50%, è stata condivisa con i sindacati». Per quanto riguarda le «forti criticità in merito alla gestione dell'ammortizzatore sociale e il mancato rispetto della rotazione tra i lavoratori», la cooperativa di via Trieste spiega che «non ci sono state discriminazioni rispetto a quanto concordato. Possono esserci situazioni differenti tra lavoratori, ma dovute esclusivamente al settore di appartenenza e alla mole di lavoro alla quale far fronte». Sulla «preoccupazione per la mancanza di un piano industriale e di un progetto di rilancio della Cmc», l'azienda fa presente di operare «nel rispetto del piano concordatario. Stiamo lavorando per assicurare alla cooperativa una solida base finanziaria, condizione necessaria per poter partecipare a bandi di gara».

I.t.

7° ANNIVERSARIO



Il figlio Mauro, la moglie Zina,
con la famiglia e parenti tutti ricordano con affetto

GIANCARLO BIONDI

Di te ricorderemo sempre il sorriso
luminoso e la sincera simpatia
che sapevi suscitare in tutti.

La S.Messa sarà celebrata oggi mercoledì 30 settembre nella Chiesa di Savio di Ravenna alle ore 18.